

Acacio Da Silva, qui a fianco con la maglia della Carrera, sul palco di Lussemburgo. Sopra, una parantona della carovana mentre passa vicino ad un fiume. A destra in basso lo spagnolo Pedro Delgado alla partenza



## Doppia tappa al Tour de France

Nella corsa in linea il portoghese ha stravinto  
Nella cronosquadra successo alla Super U di Fignon ma il corridore della Carrera è il leader della classifica



## Da Silva colpisce a freddo e ora corre in giallo

**ARRIVI**

**1ª semitappa**  
1) Acacio Da Silva (Por) in 3h21'36 la media oraria di km 40 327 2) Soeren Lilholt (Dan) a 8, 3) Roland Clerc (Fra) a 141 4) Etienne De Wilde (Bel) a 440 5) Sean Kelly (Iri) 6) Giovanni Fidanza (Ita) 7) Phil Anderson (Aus) 8) Jean-Paul Van Poppel (Ola)

**2ª semitappa**  
1) Super U-46 km in 53'48 (media 51,299 km/h) 2) Fagnon a 32 3) Supercon a 49 4) Pdm a 50 5) Rmo a 51 6) 7 Eleven a 56 7) Tvm a 114 8) Z a 115 9) Tvm a 118 10) Helvetia a 146 11) Bn a 146 12) Carrera a 155 13) Histor a 208 14) Hitachi a 210 15) Fagor a 221 16) Chateau d'Ax a 238

**Classifica**

1) Acacio Da Silva (Por) in 4h27'27 2) Soeren Lilholt (Dan) a 26 3) Laurent Fignon (Fra) a 237 4) Thierry Marie (Fra) a 241 5) Pascal Simon (Fra) a 248 6) Garard Rua (Fra) a 3 7) Heinz Imboden (Svi) a 302 8) Vincent Barieau (Fra) a 302 9) Eric Breukink (Ola) a 303 10) Christophe Lavaine (Fra) a 308 11) Dominique Garde (Fra) a 326 12) Jean Marie Wampers (Bel) a 327 13) Sean Kelly (Iri) a 337 14) Greg Lemond (Usa) a 328 15) Eric Vanderaerden (Bel) a 331 16) Jorg Muller (Svi) a 331 17) Guy Nulens (Bel) a 334 18) Theo De Rooy (Ola) a 336 19) Frans Maassen (Ola) a 336 20) Gert Jan Theunissen (Ola) a 339 74) Giancarlo Pemi (Ita) a 453 101) Claudio Chiappucci (Ita) a 520 107) Gianni Bugno (Ita) a 529

**ANTOINE DESCHAMPS**

LUSSEMBURGO Un colpo di scena al giorno in questo Tour appena incominciato che ha già cambiato padrone e ha riservato sorprese imprevedibili. Dopo la clamorosa «distrazione» di Pedro Delgado che ieri ha pagato 240 di pedaggio prima ancora di partire oggi lo stesso spagnolo è candidato ad un bis che sembrava più che probabile ha denunciato gravi carenze durante la cronometro a squadra venuta dalla Super U di Fignon.

Ma la sorpresa più clamorosa è venuta al mattino Acacio Da Silva il portoghese della Carrera Jeans Vagabond ha attuato un autentico golpe vincendo la tappa in linea per distacco e impossessandosi della maglia gialla. Questa parantona è stata indubbiamente la più emozionante per tutta la carovana che si apprestava a prendere atto di una frazione (quella appunto in linea di 135 km) destinata a fare da riscaldamento alla cronosquadra del pomeriggio.

Invece subito dopo il via partiva a tutta birra il danese Lilholt che anticipava un'azione identica preparata a tavoli non da Acacio Da Silva Pur essendo portoghese di nascita Acacio Da Silva si considera da ora in patria da 240 di pedaggio da parecchi anni e aveva deciso di regalare ai suoi connazionali una giornata memorabile. Probabilmente nelle sue speranze non si figurava nemmeno lontanamente l'esito che la sua azione ha poi ottenuto.

Da Silva subito incorso dal francese Leclerc ha raggiunto Lilholt e si è così formato in testa un terzetto che ad un certo punto aveva un vantaggio di 11'31. Il plotone non reagiva e solo un calo nel finale dei tre ridimensionava il suo margine prima del traguardo. Da Silva da autentico campione si toglieva di mezzo i due scomodi compagni di strada (entrambi più veloci di lui in un eventuale volata con scatti in successione che mettevano in luce non solo la sua

potenza nonostante lo sforzo compiuto ma anche la sua intelligenza tattica.

Sul traguardo ha battuto di una manciata di secondi Lilholt e di 4'40 il gruppo con i migliori. Con questo vantaggio Da Silva si è impegnato con la Carrera nella difesa della maglia nella cronometro successiva Pur avendo ceduto 1'55 alla Super U di Fignon il simbolo delle spalle del portoghese che ora precede Lilholt di 26 e Fignon di 237.

Tomando a Delgado è giusto osservare che in questo momento si trova pesantemente compromesso poiché a parte i quasi dieci minuti di ritardo da Da Silva ne lamenta 740 da Fignon e poco meno dagli altri possibili avversari per la vittoria finale. Delgado ha vistosamente perso le ruote dei compagni durante la cronosquadra.

Per quanto riguarda le italiane la Carrera al dodicesimo posto e la Chateau d'Ax al diciassettesimo si sono sempre difese. Bravo il debuttante Fidanza sesto nella volata del mattino.

### Chiesta l'esclusione di Canè dalla Davis

È molto probabile l'esclusione di Paolo Canè (nella foto) dalla Coppa Davis di tennis. Nella riunione di ieri il Consiglio federale del tennis italiano ha invitato il capitano della squadra Adriano Panatta a non convocare il giocatore per l'imminente impegno di Coppa Davis con la Danimarca. Il comunicato della Fitt ha poi precisato che il comportamento e le dichiarazioni del giocatore sono all'esame del procuratore federale in applicazione dell'art. 5 dello Statuto. Adriano Panatta ha ricevuto la notizia mentre stava festeggiando a Nettuno la vittoria nel GP «Città di Roma» di Off Shore prova valevole per il campionato europeo Classe Prima. «La federazione doveva prendere un provvedimento del genere», ha commentato Panatta, «perché le dichiarazioni di Canè contro un consigliere e contro di me erano piuttosto pesanti. Comunque se ci sarà una squalifica il giudizio dovrà ora passare alla commissione disciplinare».

### Giochi della Gioventù, inizio sotto la pioggia

Oggi allo Stadio del Marmi di Roma ore 19 avrà luogo la cerimonia di apertura dei 21ª Giochi della Gioventù cui parteciperanno circa 8000 ragazzi dagli undici ai quattordici anni. Alla presentazione interverranno i ministri della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni e del Turismo e spettacolo Franco Carraro il presidente del Coni Arrigo Gattai ed il sindaco della capitale Pietro Giubilo. Intanto alcune gare hanno già avuto inizio nonostante il violento acquazzone che si è riversato sulla città. Tra i personaggi della giornata desta curiosità il giocatore di hockey su prato Jas Wani Singh, quattordicenne di origini indiane nato a Torino figlio di arte poiché il padre Kul Wani Singh è stato il punto di forza della nazionale del suo paese alle Olimpiadi di Monaco e del Cus Torino il club italiano dove ha a lungo militato e dove ora gioca. Jas

### Il «Lombardia» s'inchina al rush finale di Wild Grouse

Galoppo domenicale a Siro il pubblico ha gradito le due prove previste entrambe dotate di montepremi interessanti e rilievo tecnico. Nel Premio di Lombardia corsa su 2400 metri in pista grande riservata ai cavalli di tre anni e oltre, l'ha spuntata Wild Grouse autore di un pregevole spunto finale ma a suo agio per tutta la gara sul terreno morbido. Dietro lui Louis Morris e Zareef (tot 46'21" (86) Tro 49'600). Nella pista piccola 1300 metri era atteso il tradizionale premio «Giuseppe De Montei» riservato ai tre anni. Nell'allungo finale l'ha spuntata Sir Comanche, davanti a Kublay Khan e Drusce (Tot 34'17" (53) Trio 31'800).

### Caso-Monzon, il tribunale emette la sentenza

Stanotte sapremo a quale tesi la giuria del caso Monzon runta nel Tribunale di Mar de la Plata ha dato più credito quella della difesa che ha chiesto per il celebre pugile argentino (nella foto) l'assoluzione per incapacità momentanea dell'imputato di intendere (per ubriachezza) o a quella dell'accusa che ha chiesto 18 anni per omicidio. Ricordiamo che la moglie del pugile Alicia Muz morì dopo essere precipitata dalla finestra di un appartamento nel quale venne trovato l'ex pugile in stato confusionale.

### Disco volante della Maffei. Nuovo primato italiano: 59,12

len il meeting internazionale di atletica leggera femminile «Donna uno» memorial Giovanni Bigot che si è svolto a Gorizia con la partecipazione di 300 atlete provenienti da Italia, Jugoslavia e Germania Occidentale fra le quali alcune nazionali è stato caratterizzato dal record nazionale ottenuto da Agnese Maffei moglie dell'olimpionico Alessandro Maffei nel disco da lei stesso detenuto. Il nuovo limite è stato portato a metri 59,12. Il precedente ottenuto in una riunione di S. Giovanni Valdarno del 20 maggio scorso era di metri 58,72. La Maffei ha vinto anche la gara del peso con 16,60 metri. L'azzurra Rossana Morabito campionessa italiana sui 400 ha vinto la gara in 55,5 mentre l'altra azzurra Maria Luisa Cimbrini campionessa italiana sui 400 ostacoli si è affermata la gara in 58,3. La tedesca Brigitte Binkner da due anni campionessa sugli 800 metri si è classificata seconda preceduta dall'italiana Nadia Falvo (Atletica Fiat di Formia) che ha vinto in 2'08,4.

## A Wimbledon l'ultimo smash della Golarsa?



McEnroe scortato dalla polizia dopo le minacce di morte

**WIMBLEDON** I tre grandi - Ivan Lendl Stefan Edberg e Boris Becker - sono approdati alla seconda settimana del torneo. Anche i due osservatori speciali e cioè John McEnroe e Mike Chang sono sopravvissuti alla prima settimana. È così il grande torneo ha riservato i protagonisti che renderanno avvincente la vicenda di cui alla fine il torneo delle donne ha perso Gabriela Sabatini che le cronache mondane vogliono innamorata e dunque distratta. Ecco comunque gli accoppiamenti degli ottavi di finale che inizia oggi Uomini Lendl (Cec) Lundgren (Sve) Gol (Usa) Zivojnovic (Jug) Becker (Rit) Krackstein (Usa) Shiras (Usa) Chamberlain (Usa) McEnroe (Usa) Fitzgerald (Aus) Van Rensburg (Sud) Wilander (Sve) Mayotte (Usa) Chang (Usa) Mansdorf (Iri) Edberg (Sve) Donne Graf (Rit) Seles (Jug) McNeil (Usa) Sanchez (Spa) Evert (Usa) Fendick (Usa) Novotna (Cec) Golarsa (Ita) Sukova (Cec) Lindqvist (Sve) Fernandez (Usa) Fairbank (Saf) Magers (Usa) Faul (Aust) Mandlikova (Aust) Navratilova (Usa). Negli ottavi dei maschi vi sono sette americani e tre svedesi. Cecoslovacchia Jugoslavia Germania federale Sudafrica Israele e Australia ne hanno

## Motociclismo. A Spa la giuria sospende i risultati della gara Gianola in testa per due giri nelle 125 cede all'olandese Spaan

## Nelle 500 vincono i reclami

**FRANCORCHAMPS** L'olandese Hans Spaan su Honda ha bissato la vittoria ottenuta la settimana passata in Olanda tagliando per primo il traguardo delle 125 anche sul circuito belga di Spa. Francorchamps sede del Gran Premio del Belgio Ezio Gianola dopo aver condotto i primi due giri in testa è stato superato dall'olandese e si è dovuto accontentare del secondo posto davanti al giapponese Uemeno. La gara è stata con l'asfalto bagnato che ha tenuto basso il ritmo della gara. Nelle 250 il francese Comu ha vinto a sorpresa la prima corsa della stagione. Comu è riuscito a resistere ai ripetuti attacchi del tedesco Reinhold Roth (Honda) dello spagnolo Carlos Cardus (Honda) e del campione del mondo Sito Pons che come in Olanda ha preferito non rischiare più di tanto nei primi giri e si è inserito nel finale alle spalle di Comu. Spettacolare caduta anche per Jean Philippe Ruggia che è stato sbalzato via dalla sella per un gnrappaggio della sua Yamaha proprio quando si trovava in testa.

**FRANCORCHAMPS** Disordini prima del via sul circuito di Francorchamps dove ieri si è disputato il Gran Premio del Belgio. La polizia è intervenuta in forze facendo uso di idranti e gas lacrimogeni per disperdere e avere ragione di un migliaio di fanaloni olandesi e tedeschi occidentali che cercavano di disturbare lo svolgimento delle operazioni prima delle gare. Il Gran Premio si è poi disputato regolarmente. Una trentina di giovani sono stati fermati e venti di loro in un secondo tempo sono stati rilasciati mentre dieci sono rimasti nelle guardie del commissariato in stato di arresto. Un funzionario di polizia ha detto che molti tifosi erano alterati dall'uso di idranti e gas lacrimogeni per disperdere e avere ragione di un migliaio di fanaloni olandesi e tedeschi occidentali che cercavano di disturbare lo svolgimento delle operazioni prima delle gare. Il Gran Premio si è poi disputato regolarmente. Una trentina di giovani sono stati fermati e venti di loro in un secondo tempo so

## Atletica. Kirochi e Kibet grandi protagonisti al meeting di Oslo

## Nelle nuove cronache dall'Africa ecco i «saranno famosi» del '90

Diventeranno famosi a Oslo si sono ammirati due giovani talenti nuovi o quasi Wilfred Kirochi e Robert Kibet. Nel meeting del Nord si è anche visto che le «lepre» all'atletica non servono. Una piccola pattuglia italiana si è battuta con coraggio ottenendo eccellenti risultati. Ma altri protagonisti azzurri hanno preferito i comodi e innocui confronti di casa.

**REMO MUSUMECI**

**MILANO** Le «Cronache dall'Africa» ci propongono ogni tanto l'impresa di qualche sconosciuto destinato a diventare un campione. L'ultimo di questi aspiranti eroi dell'atletica è Robert Kibet del quale si era saputo che aveva corso gli 800 in Kenia su una pista in cenere in 1'44,2. Che quel tempo fosse vero lo ha dimostrato sabato sera a Oslo correndo la distanza in 1'43,70 a soli 31 centesimi dall'americano Johnny Gray un grande campione che ha

della tribù dei Kisii nato a Bosoni il 12 dicembre 1969. Wilfred ha già vinto quattro titoli mondiali giovanili due di corsa campestre e due sui 1500 metri. Ha firmato un contratto di quattro anni per la Paf Verona diretta da Sergio Pennacchioni ed è allenato da Lucia no Gagliotti. Vive un po' a Verona nel college della Paf e un po' a Bosoni con mamma e papà insegnanti e tre fratelli tutti impegnati nell'atletica. Wilfred per qualche tempo ha fatto il ferroviere a casa sua e poi ha deciso di cambiare la vita con l'atletica leggera. Sergio Pennacchioni sostiene che il ragazzo è destinato a diventare un mezzofondista da leggendario. A Oslo Wilfred è finito secondo nel «miglio» del sogno vinto dal campione del mondo Abdi Bile.

Un altro giovinetto nuovo - ma non tanto visto che già ha fatto belle cose - è Wilfred Oanda Kirochi un keniano

Quel che conta è non fare del record la ragione unica o comunque primaria del meeting. Una delle ragioni del doping e dei mille guai muscolari che affliggono gli atleti sta proprio in questa perversa ricerca del record a ogni costo.

Le prime tre tappe europee del Grand Prix hanno ribadito il dominio dei velocisti e dei mezzofondisti non africani americani ed europei. L'unico europeo bianco a sfuggire l'onda nera è Salvatore Antibo splendido protagonista a Helsinki. E sarà interessante osservare Francesco Panetta sulle sponde che gli hanno assegnato il titolo mondiale a Roma.

Gli azzurri di Helsinki e di Oslo si sono battuti con coraggio ed è un peccato che Giovanni Evangelisti Stefano Tili e Pierfrancesco Favoni abbiano scelto comodi meeting con sercizi piuttosto che accettare il confronto coi vip.